

Acqua: un "mare di guai"

PROGETTO DELLA CITTÀ: CARTELLINO GIALLO

di GIUSEPPE MUOIO

Una lunga e tormentata estate per la nostra città. Anzi qualcuno l'ha definita da inferno. La non potabilità dell'acqua per l'alta presenza di nitrati in interi rioni ci ha fatto rivivere scene di guerra. Autobotti nella strada e famiglie con secchi, bidoni a ritirare l'acqua. Diciamo con molta franchezza la giunta Fiorillo rispetto a questo problema si è rivelata inidonea. E' caduta sull'acqua. Ha messo in evidenza una incapacità di gestire politicamente i veri e grandi problemi della città. Non ha più alibi, l'emergenza nitrati non è di oggi, è vero l'ha ereditato, ma vivaddio sono ormai circa sei anni che Fiorillo è a capo dell'amministrazione e fino ad oggi solo grandi propositi, a cui, però, non sono seguiti atti concreti.

La gente è stanca per l'immobilismo dell'intera giunta, eppure la presenza dei Popolari e di Rifondazione comunista aveva fatto pensare che ci sarebbero state le spinte opportune. Solo sonno, sonno.

Se si aggiunge che per l'estate è mancato un vero e proprio progetto del tempo libero ci si può rendere conto della crisi profonda che vive la città. In tanti piccoli centri limitrofi si è assistito a ben altro, nella città metelliana solo sagre e manifestazioni, alcune anche di vasto respiro, ma tutte affidate alla buona volontà degli operatori ma che, purtroppo, non sono andate al di là dei confini della città.

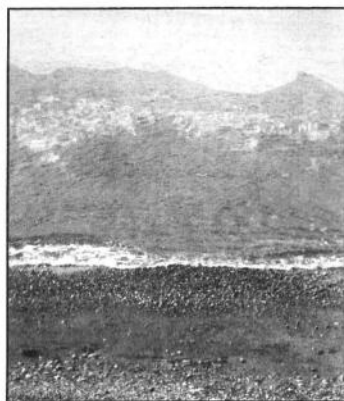
Una vera e propria vergogna soprattutto per quegli intellettuali "soloni" che siedono sui banchi del Consiglio comunale, pronti a lanciare anatemi o a impartire lezioni di politica intrise, però di un falso moralismo. Dopo una lunga estate di sonno dovrebbe iniziare il risveglio. Che Dio ce la mandi buona.

Da anni è andata scomparendo un'altra tradizione che tanto fascino aveva per noi ragazzini di allora: le bancarelle lungo il centro storico durante i giorni della Festa della Madonna dell'Olmo. E così dopo il divieto dello sparare dei fuochi e il divieto delle bancarelle sotto i portici due feste, molto care al cuore dei cavevesi, hanno perduto alcuni connotati caratteristici. Che tristezza.

Qualcuno dice che ci lasciamo troppo condizionare dal passato e viviamo in funzione di esso, senza guardare al futuro. Potrebbe essere anche vero, vogliamo solo ricordare che per noi il passato non è solo il nostalgico rivivere del tempo che fu, ma uno stimolo a guardare oltre per vivere meglio il presente. Siamo contro chi nega il passato perché non sa programmare il futuro e soprattutto organizzare il presente. Non vogliamo essere sterili laudatores temporis acti, ma protagonisti attenti e vigili dell'oggi.

Nitrati, inquinamento idrogeologico, rete colabrodo: è una situazione insostenibile. Tutti i mali del sistema

di ANTONIO DI MARTINO



Molta acqua deve passare sotto i ponti prima che l'emergenza finisca a Cava de' Tirreni. Mai come in questo momento promesse, assicurazioni, soluzioni tampone non sono tenute in considerazione dalla popolazione metelliana. Gran parte della città è, infatti, costretta a fare i conti con i nitrati e con un servizio sostitutivo che nonostante la buona volontà degli addetti comunali è pur sempre pieno di disagi per tutti. Costretti a trascinare a casa lattine e con un servizio sostitutivo che nonostante la buona volontà degli addetti comunali è pur sempre pieno di disagi per tutti. Costretti a trascinare a casa lattine e ad acquistare litri e litri di costosa "minerale" i cavevesi debbono fare buon viso a cattiva sorte e continuare ancora per molto a subire le disfunzioni. E

guai a lamentarsi. Se si parla con questo o quel politico di maggioranza o con qualche assessore la

risposta è sempre la stessa. Che colpa ne ha l'amministrazione se i nitrati ci sono o, meglio, se le norme UE sono troppo severe e quei 50 milligrammi per litro si sforano con un nollulla? Un dato di fatto, comunque, emerge da questi giorni di emergenza a Cava. La città è sempre di più assopita. Non dà segni di nervosismo. "Maturata" dicono nel Palazzo. Noi avanziamo l'ipotesi che sia rassegnata convinta che la "pochezza" di chi l'amministra sia talmente tanta che solo un miracolo può far sparire l'emergenza che si è costretti a vivere ormai ciclicamente nella vallata.

I SITI E LE MEMORIE
Storia e tradizione della Festa della Madonna dell'Olmo

di LUCIA AVIGLIANO a pag. 5

Segue pag.

2

Le vacanze dell'Estate Cavese

L'avevamo desiderata, attesa. L'Estate Cavese...

L'avevamo sperata lunga e calda: calda delle promesse fiorite dopo il successo del Giro d'Italia, calda di iniziative, di progetti di lancio e rilancio, in campo turistico ed amministrativo, dopo elezioni che avevano dato chiara fiducia ad uno schieramento forte e rappresentativo.

Ma poi non si è fatta più vedere in città. L'abbiamo cercata per mesi, senza esito. Alla fine l'abbiamo trovata: al mare, a dormire beata in un assonnato riposo (vedi foto). Era in vacanza: con lei, le idee, i programmi e i corpi di tanti amministratori, con lei molte delle nostre speranze. A settembre è tornata, salutata con delusa indifferenza.

Ora a noi non resta che sperare in un piccolo rivolgimento delle stagioni: chissà che, svanita l'estate, non fioriscano in autunno i semi della primavera e in inverno non spuntino frutti saporiti e "visibili". E chissà che l'Estate Cavese le prossime vacanze non le trascorra finalmente all'ombra di Monte Finestra e Monte Castello... (F.B. Vitolo)



Foto FBV

CASTELLO GIOVANI

a cura di F.B. Vitolo

Presentata ai giovani da Enzo Masini la "Prima Regola" di San Valentino

I sette gradini della felicità

di F. CAPALDO a pag. 4

SPORT

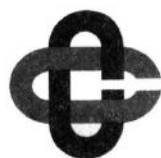
CAVESE

Inizio in salita per la matricola in serie C2

Servizi di SALVATORE MUOIO e di MARIO PAGLIARA a pag. 7

ASSOCAMPANIA

Gran successo fra i club professionistici



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAVA DE' TIRRENI

L'unica vera Banca locale al servizio di: famiglie, artigiani, agricoltori, commercianti, lavoratori, professionisti, industriali, Enti.

AGENZIA GENERALE

Tel. (089) 341732 - 349496
Trav. Marconi, 7 - Cava de' Tirreni (SA)

Agenti:
Avv. Antonio Di Martino, Vincenzo Sorrentino



OCCHIO
SULLA CITTÀ

di LELLO PISAPIA

Non sono mancati dissensi per alcuni provvedimenti adottati dalla Giunta Comunale

Il bilancio di una Festa

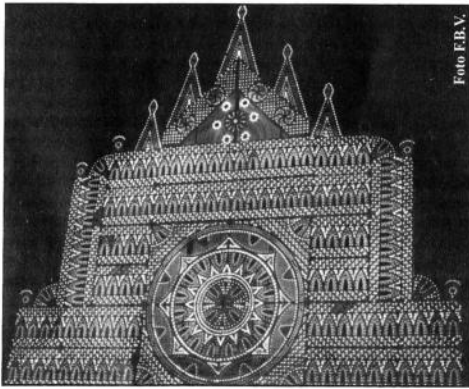


Foto E.B.V.

Bancarelle sì, bancarelle no, il dilemma di una festa che perde la sua identità

coordinata dal Comitato; quanto meno sorprendenti i dati che emergono da una ricostruzione analitica delle offerte.

Da fonti attendibili si apprende che il totale dei contributi raccolti tra i venditori ambulanti, nonostante la confermata e, per loro, poco gradita disposizione delle bancarelle, ha superato le più rosee aspettative.

Peccato non possa dirsi altrettanto per quanto concerne le offerte versate dai commercianti, la cui generosità ha evidentemente urtato contro... l'invincibile muro della crisi che attanaglia il loro settore. Eppure i commercianti non possono essere stati che gratificati dalle decisioni prese dall'Amministrazione comunale in merito alla localizzazione delle bancarelle, la cui disposizione quest'anno ha grosso modo ricalcato le orme di quelle proposte negli anni scorsi. Una vexata quaestio: questa ormai è divenuta la "querelle" relativa alla dislocazione delle bancarelle.

Nostalgici della vecchia disposizione e fautori della nuova

soluzione si dividono animosamente il campo. Quanto mai opportuno, dunque, ci è sembrato ascoltare in proposito il parere del dott. Roberto Caliendo, assessore alle Risorse umane e produttive (o, con una terminologia più tradizionale, al Personale ed al Commercio) ed al Contenzioso. "L'obiettivo di ogni amministratore serio afferma l'ass. Caliendo è quello di ascoltare le esigenze dei cittadini e tentare di dare loro una risposta concreta, nel rispetto di tutto e di tutti.

In merito, più specificamente, alla Festa della Vergine dell'Olmo, non bisogna dimenticare che negli anni passati si sono levate vibranti proteste da parte di alcune categorie di cittadini, segnatamente da parte dei commercianti e degli stessi residenti in corso Italia e corso Umberto I, esasperati perché le bancarelle, anche e soprattutto dal punto di vista igienico-sanitario.

A fronte di tante lamentele, l'Amministrazione Fiorillo ha sperimentato varie soluzioni, cercando di trovare quella ideale, che

consentisse ad ognuno di vivere la Festa pienamente e senza subire disagi. Quella attuale pare essere senza dubbio la soluzione migliore, accontentando essa le varie esigenze e soprattutto permettendo di scegliere tra più opzioni, dal momento che la Festa si svolge, per così dire, su quattro pali diversi.

Decentrato, come d'altronde in ogni altra città, anche perché particolarmente rumoroso, è il parroco divertimenti, in grado di soddisfare bambini ed adulti, le bancarelle, poi, sono suddivise in zona nord (piazza Lentini) e zona sud (piazza S. Francesco); piazza Duomo, invece, si è rivelata uno scenario suggestivo per le manifestazioni di carattere civile e religioso. Abbiamo così tentato di proporre una concreta e realistica razionalizzazione, a fronte della quale - conclude l'ass. Caliendo - ritengo abbiano poco peso le recriminazioni di ordine nostalgico".

In realtà, almeno per il momento, a questa razionalizzazione è sfuggito proprio uno degli aspetti più problematici e delicati: la situazione igienico-sanitaria.

Non è possibile è non è giusto scaricare sui venditori ambulanti colpe e responsabilità specifiche se non è loro garantita alcuna struttura in grado di far fronte alle esigenze fisiologiche.

Non si possono pretendere

ordine, pulizia e rispetto dell'ambiente se a siffatto problema si cerca sempre di ovviare a posteriori. E questa situazione si è già drammaticamente riproposta in occasione dei concerti e degli altri avvenimenti di richiamo, che hanno visto confluire nella nostra città migliaia di giovani. Sembra, però, che finalmente qualcosa si stia muovendo: negli ultimi tempi, infatti, il sindaco ha richiesto l'approvvigionamento di una serie di bagni chimici, da utilizzare in queste circostanze particolari. Possiamo soltanto augurarci che tale richiesta non si perda nei meandri della burocrazia.

D'altronde, non è più lecito tollerare ed attendere ancora; ora davvero è in gioco la dignità e la credibilità non solo dell'Amministrazione Comunale, ma dell'intera città!



Nella foto: il vice sindaco Roberto Caliendo

Si sono da poco conclusi i solenni festeggiamenti in onore di Maria SS. dell'Olmo, patrona di Cava de' Tirreni, ed è già da tempo, inevitabilmente, di bilanci ed analisi, di polemiche e lamentele. Prima di addentrarci, però, in indagini retrospettive volgiamo uno sguardo curioso alle manifestazioni che hanno caratterizzato questi giorni febbrili. Particolarmente intensi sin sono rivelati il programma religioso e quello civile, curati ed allestiti dai Padri Filippini della Congregazione dell'Oratorio.

La tradizionale e sentita processione del Quadro della Vergine dell'Olmo dalla Basilica a piaz-

za Duomo è stata quest'anno accompagnata da un nutrito numero di celebrazioni religiose, presiedute di volta in volta dall'Arcivescovo Beniamino Depalma, dall'Abate Benedetto Chianetta e dal Cardinale Virgilio Noè. Non meno ricco ed interessante si è dimostrato il programma civile, che ha trovato nell'accogliente piazza Duomo la sede ideale per una serie di spettacoli musicali particolarmente apprezzati.

Un carnet così variegato di appuntamenti non poteva non comportare un impegno finanziario alquanto oneroso, alla cui copertura si è cercato di provvedere con la questua pazientemente

dalla Prima Pagina



Un mare di guai

di ANTONIO DI MARTINO

boom. La crescita della popolazione e il costante aumento delle esigenze personali e con esse quello del quantitativo di acqua procapite consumato.

Sorgenti sempre più asciutte e necessità di trivellare pozzi un po' dovunque per aumentare le portate di acqua messa in rete. Ma a caro prezzo.

Con una qualità del prezioso liquido sempre più scarsa anche perché mai presente una politica attenta alla salvaguardia degli equilibri della biosfera metelliana. L'agricoltura e i sistemi di produzione intensivi, la tabacchicoltura, l'abusivismo edilizio, la presenza di migliaia di scarichi fognari direttamente nei valloni hanno creato una grande cloaca sotterranea nella vallata.

La città galleggia su una bolla d'acqua gigantesca dove va a finire tutto. E dove probabilmente è la causa meno allarmante di tutte.

Ma mentre i medici dell'amministrazione comunale stanno studiando il problema il malato, la città e le sue risorse idriche sta morendo.

I cattivi di turno parlano di un coma irreversibile. Naturalmente in amministrazione si dice che è un semplice raffreddore dal quale si guarirà. Quando? Una domanda da un milione di scudi padani! Pardon da un miliardo di lire! ATO e consorzi sono dietro l'angolo dicono al Comune.

Perché spendere soldi se poi a gestire le acque ci penseranno nuovi "enti" territoriali? Sì. Va bene. La scusa accampata dai politici del Palazzo sembra reggere all'urto della protesta popolare che, però, accenna a segni di

insofferenza come testimonia per esempio l'impegno dell'Unione Nazionale Consumatori di Cava contro i danni dei nitrati in rete e la beffa di bollette salate. Ma per quanto ancora la situazione potrà andare avanti? Senza cavalcare la tigre della protesta e senza strumentalizzazioni partitiche di sorta c'è da affrontare una volta per sempre l'intera materia.

Ci vuole il coraggio di indirizzare verso questo problema le energie necessarie. A partire dai fondi.

Quale cavese, ad esempio, potrà lamentarsi se per migliorare la situazione della rete idrica e della qualità dell'acqua il nostro sindaco e la sua giunta rinverranno qualche rifacimento di strada o qualche "corso di aggiornamento" a tempi migliori? Sfidiamo chiunque a trovarlo.

A dare una mano a questo appiattimento generale anche un'opposizione di fatto assente.

Qualche voce sporadica si alza. Qualche denuncia di malgoverno della cosa pubblica si leva in consiglio comunale ma anche essa al "bromuro". Quasi a voler spegnere eventuali bollenti spiriti. E, così, va a finire che ci si deve adeguare e convivere con un problema che probabilmente se fosse vissuto in comuni

viciniori avrebbe smosso masse di "arrabbiati" in piazza. Anche questo è simbolo di civiltà. Che bella consolazione. L'emergenza idrica è un capitolo contorto della storia cittadina. "In principio era l'acqua".

A Cava, quando le esigenze della popolazione erano minori, quando i cavesi erano molto meno di oggi, le chiare e fresche acque delle sorgenti cittadine riuscivano a dissetare tutti. Poi il

il CASTELLO
Periodico Garano di vita cittadina

Direttore responsabile
Giuseppe Muio

Direttori editoriali
Antonio Filiselli
Renato Pomodoro

Redattori
Lucia Avigliano
Antonio Di Martino
Antonio Donadio
Salvatore Muio
Mario Pagliara
Lello Pisapia
Enzo Siani
Franco Bruno Vitolo

Impaginazione & Grafica
Guido Pomodoro

Stampa
Grafica Metelliana

Per abbonarti versa il tuo contributo
sostenitore sul conto corrente postale
N. 21244843
intestato a:
Comitato Permanente per la
Sagra di Montecastello
P.zza Duomo, 10
84013 Cava de' Tirreni (SA)
Abbonamento estero
E. 40.000

L'ORTOFRUTTA CAVENSE

Forniture di prodotti ortofrutticoli
per comunità, mense aziendali, alberghi, supermercati.



In Bellizzi - via Delle Industrie
Tel. (089) 981459 Fax (089) 981081
Cellulare: (0336) 853560

d'ESOSIORVANTE & FIGLI snc

Vecchie
Fornaci

Ristorante - Pizzeria
Tel. (089) 461217-461313
via R. Luciano - Corpo di Cava
CAVA DE' TIRRENI (SA)

BAR - RISTORANTE - PIZZERIA



SALA PER BANCHETTI E CERIMONIE
GIOVEDÌ BALLI LATINO-AMERICANI
VENERDÌ LISCIO

Via P. Di Domenico
Loc. S. Anna - Cava de' Tirreni (SA)
Tel.: (089) 562380

AUTONOLEGGIO
INVERSO

Auto
e Pullman



Via Castaldi, 73 - CAVA DE' TIRRENI (SA)
Tel. ab. (089) 444128 - Bus 0330/447799 -
Cell. 0330/353162

La cronaca a scatti

a cura di F.B. Vitolo

Il sonno della Regione



Incontro al vertice tra il Direttore Sanitario dell'Ospedale di Cava dott. Mario Polverino e i consiglieri regionali on. De Simone e la Nocita. Presenti anche il Sindaco Fiorillo ed esponenti del PDS cittadino. Oggetto della discussione: la situazione di Cava, inserita da poco nominalmente nell'ASL Salerno 2 ma di fatto emarginata dai suoi programmi e per di più esclusa dall'ASL di Nocera che non considera più Cava appartenente al suo territorio. L'incontro è servito soprattutto per sollecitare al più presto una soluzione del delicato problema. Molto dipende dalla Regione, che sembra dilaniata dalle contraddizioni interne e non sempre sollecita a risolvere questioni spinose come questa.

Una pergamena per la Pace



Come ogni anno, nel corso del Folkfestival delle Torri, sono stati consegnati i Premi "Pergamena della pace". Nella foto, da sin. il padre francescano che ha ritirato il premio a nome del Priore di Assisi, **Fernando D'Ursi**, presidente dell'Ass. "Eugenio Rossetto", che da anni aiuta i profughi ex jugoslavi, **Raffaele Fiorillo**, il Sindaco di Venezia **Massimo Cacciari**, prestigioso leader del Nordest e promotore di una linea diretta di solidarietà con gli ex jugoslavi, il Sindaco di Camponogara **Walter Mescalchin**, in prima fila con Cacciari nell'impegno di solidarietà, il Consigliere alla Pace **Antonio Armenante**, il Sindaco di Taglio di Po, **Enzo Melone**, cavese di origine e coadiutore dei Sindaci del Nord Est nella loro azione di fraternità democratica.

Uno spazio per gioco



Bella iniziativa di tre cittadini in erba. Per circa una settimana **Roberto Accarino**, **Davide Fusco**, **Toti De Simone** (tutti di otto anni!) hanno tenuto in **Corso Marconi** un banchetto per raccogliere firme e chiedere all'Amministrazione di creare sul posto una zona libera da macchine, almeno la domenica mattina. La proposta, che di per sé esprime un'esigenza reale di spazi liberi, è a nostro parere realizzabile. Basterebbe adottare la viabilità solo da un lato, tipo mercato del mercoledì. Che ne dite, signori amministratori? Non snobbate la proposta, please. E non dimenticate che un giorno il Comune di Cava lanciò il Consiglio Comunale dei ragazzi...

Lavori da marciapiede



Il sig. **Gennaro Vaglia**, sia come proprietario del cinema **Alambra** sia soprattutto come cittadino, ha ripetutamente protestato per la qualità dei lavori sul marciapiede del Viale Crispi, dal Centro Sociale a Piazza Roma. I motivi? Le mattonelle non sono in linea e quando piove creano torrenti e sacche di acqua che disturbano i passanti e allagano il cinema; inoltre le giunture sono imprecise e i cordoli esterni sono traballanti. In condizioni del genere, tra pochissimo tempo sarà tutto da rifare. Eppure il sig. Vaglia durante i lavori si era rivolto a chi di dovere per denunciare gli evidenti difetti. Gli era stato risposto che ne avrebbe pagato le responsabilità la ditta appaltatrice. Ora che questa è stata comunque regolarmente pagata, pagherà qualcuno la responsabilità di un'opera approssimativa e malfatta?

Una fontana di lamentele



In carenza di altri stimoli, durante la sonnacchiosa estate cavese si è discusso e anche polemizzato sulla presenza e sulla funzione della fontanella inserita in Piazza Duomo. Piccola e antietetica, oggi "tace", ma in precedenza è servita soprattutto per allargare il basolato o essere ricettacolo di sciocchezze e tovaglioli per i clienti della rosticceria adiacente. Insomma, più che da piazza, è stata una fontanella da pizza... Non sarebbe meglio una bella fontana a muro?

Misteri del parco giochi



Nel mese di agosto è stato improvvisamente chiuso il parco giochi di via Veneto. Pare che le sue condizioni non garantissero la sicurezza. Con materiale di gran qualità e dopo soli due anni? Intanto, anche a recinzione avviata, i giochi ci sono stati ugualmente, ad opera di "bambini clandestini". Cosa sia successo realmente neppure il Consiglio Comunale è riuscito a chiarirlo. Rimangono piccoli misteri da scoprire. Che anche questo sia un gioco?...

Socci: il colore agrodolce delle fiabe



In esposizione i quadri di **Emilio Socci** dal 7 al 20 settembre nel locale della Chiesa di San Giacomo, in Corso Umberto. Le opere di questo giovane ed emergente artista cavese sono caratterizzate da colori a tinte forti, dalla presenza costante di donne affascinanti e disarmoniche, di lune fiabesche, di cavalli frenati e scalpitanti di una vegetazione intricata. Il tutto in una dimensione esistenziale che è nello stesso tempo magica e sofferta.

Beach volley fuori dal Comune



Insolito ma suggestivo scenario per l'annuale torneo di beach volley organizzato dal CSI, sotto la guida come sempre dinamica di Pasquale "barba" Scarlino. Le gare sulla sabbia si sono svolte in Piazza Roma, di fronte al Municipio. Un bel successo, sia per il numero delle squadre partecipanti sia per la partecipazione del pubblico. La vittoria finale è stata conquistata dai Vacarios di Battipaglia che hanno bissato il successo dell'anno scorso.

PROGRAMMI

ROTARY CLUB

16 Settembre 1997 - ore 20,30
"Dove vanno l'economia ed il lavoro in Provincia di Salerno"
rel. dott. Aldo Primicerio

14 Ottobre 1997 - ore 20,30
"Nuovi incentivi per il lavoro. Patti per il lavoro"
rel. dott. Enzo Boccia

18 Novembre 1997 - ore 20,30
"Stato di salute dell'economia e il futuro dell'industria"
rel. ing. Andrea Prete

16 Dicembre 1997 - ore 20,30
"Il terziario avanzato ed i nuovi profili lavorativi"
rel. dott. Michelangelo Di Francesco

20 Gennaio 1998 - ore 20,30
"Le economie del mare: trasporti e turismo"
rel. dott. Agostino Gallozzi

18 Febbraio 1998 - ore 20,30
"Il polo delle telecomunicazioni: realtà e prospettive occupazionali"
rel. dott. Massimo Muzzi

"LECTURA DANTIS"

14 Ottobre 1997
"Dante e Rosmini"
rel. prof. Antonio Giordano

21 Ottobre 1997
"Commento del IV canto dell'Inferno"
rel. prof. Riccardo Scrivano

28 Ottobre 1997
"Commento del XXV canto dell'Inferno"
rel. prof. Emilio Pasquali

4 Novembre 1997
"Commento del XXVI canto dell'Inferno"
rel. prof. Guglielmo Gorni

11 Novembre 1997
"Commento del XXVII canto dell'Inferno"
rel. prof. Franco Cardini

18 Novembre 1997
"Le illustrazioni botticelliane della Divina Commedia"
rel. prof. Jacqueline Risset

Presentata ai giovani da Enzo Masini la "Prima Regola di S. Valentino"

I sette gradini della felicità

L'opuscolo suggerisce i momenti chiave per poter leggere meglio nel proprio animo e ritrovare armonia con se stessi e con gli altri, imparando ad ascoltare le voci e i silenzi della vita



In alto: Enzo Masini con gli studenti di Cava durante la presentazione della "Regola". In basso a destra: Masini "incoronatore" cavaliere di S. Valentino la preside del Liceo Scientifico Emilia Persiano

Ho deciso di consigliare a voi tutti questa regola perché leggendo il libro che la conteneva ho scoperto di essere innamorata della mia vita, ma anche perché ho avuto modo di conoscere a Cava il suo autore, quella persona straordinaria che è il prof. Vincenzo Masini, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Cavalieri di San Valentino" e promotore tra i ragazzi di tutta Italia del progetto "Prevenire è possibile", contro il disagio giovanile.

Grazie a questo incontro, sono riuscita a capire quanto ogni parola ed ogni virgola del libro siano state un'esigenza e non solo un'opportunità colta al volo di un padre ansioso di regalare al proprio figlio e a tutti i figli del mondo un antidoto a pericolose vie d'uscita. Un grande messaggio d'amore che ha coinvolto già centinaia, anzi migliaia di persone, sia tra gli ex tossicodipendenti della "Comunità Incontro di don Gelmini sia nelle scuole di tutta Italia.

Non credo sia esagerato definire questa regola un inno alla vita, alla vita vera, quella che grida dentro ognuno di noi, che grida perché stanca delle nostre prigioni, delle nostre vergogne, paure ed inibizioni. Una vita che vuole volgersi agli altri perché coscienti di ogni proprio sentimento, soprattutto dell'amore, che nel bene e nel male guida ogni nostro passo. Attraverso questa regola ho trovato la forza di diventare indiscussa protagonista di ogni mia piccola azione e di non rimanere spettatrice di una straordinaria avventura che aspetta anche me. Ora so di essere innamorata: e mi basta per vivere, perché una persona innamorata possiede tutto ciò che serve per affrontare qualunque battaglia e non uscirne mai vinta.

Tutti hanno un sogno: di so-

gni è piena la vita. Molti lasciano che esso resti nel cassetto o lì da qualche parte perso tra i ricordi. Altri di questo sogno fanno una ragione per vivere, amare migliorare e migliorarsi, una ragione essenziale per combattere lo sbalo artificiale e difendere i sentimenti.

Son questi i Cavalieri di San Valentino: e io sono fiera di essere diventata una di loro.

Francesca Capaldo (nella foto)



ECCO LA REGOLA DELL'AMORE

La "Prima Regola" si sviluppa attraverso sette passi, che aiutano a portare alla luce i sentimenti più belli che ciascuno nasconde per timidezza o vergogna nell'angolo più nascosto del proprio cuore.

Primo passo: il luogo della pace e del silenzio.

Chi capisce di essere un cavaliere di San Valentino (una persona innamorata di qualsiasi cosa: persona, idea, etc...) deve trovare un luogo dove riuscire a parlare con se stesso quando avrà bisogno di pace. Egli così riuscirà a vincere anche la paura di essere ridicolo.

Secondo passo: 99 aggettivi positivi dell'innamoramento.

Per essere veramente innamorati bisogna conoscere a fondo la forza sconosciuta che ci sommerge di dolori e piaceri ed è per questo che ogni Cavaliere dovrà trovare e trascrivere 99 aggettivi positivi di ciò che crede di amare. Così non rischierà di prendere abbagli e, quando arriverà al suo block-notes l'amore vero, sarà impossibile fermare la penna...e il cuore.

Terzo passo: Il Santo Graal dei Cavalieri di San Valentino
I cavalieri trovano il loro simbolico Santo Graal nell'innamoramento di gruppo, poiché questo è il luogo dove esperienze, sentimenti e personalità si uniscono, dando vita ad un clima di grande amore, rispetto e delicatezza. Un Cavaliere deve quindi cercare i rapporti con gli altri senza mai trascurarli, rifuggire amicizie esclusive e tendere verso nuove conoscenze.

Quarto passo: aumentare l'energia interna.

Un Cavaliere deve imparare a trovare la forza e la gioia necessaria per essere sempre innamorato prima di tutto dentro di sé, alimentando sempre la fiamma della fiducia e separando il superfluo dal necessario. Una volta carico dovrà parlare del suo amore con il proprio gruppo in modo da renderlo una parte integrante e viva della sua vita.

Quinto passo: baciare le proprie ferite.

Qualsiasi ferita, fisica o psichica, deve diventare per un cavaliere la leva per risolvere, perché solo guardando il dolore con umiltà e semplicità lo si riesce a domare ed a trasformare in qualcosa di costruttivo. Ignorare le proprie ferite e quelle degli altri indebolisce, mentre amarla rende forti ed aiuta ad emarginarle.

Sesto passo: avere cura.

E' un passo fondamentale per un cavaliere nel rapporto con gli altri, poiché gli permette di allacciare legami duraturi nati da una conoscenza profonda e da un desiderio costante di responsabilità non basati sull'impeto di un attimo. Grazie ad essi scoprirà un futuro più ricco, un magico cambiamento interiore e la meravigliosa sensazione di essere importanti per qualcuno.

Settimo passo: saper rinunciare e saper respirare.

Un cavaliere deve cercare di scoprire i propri limiti e scappare da essi attraverso un cammino non sempre facile, ma che lo porterà a conquistare una libertà che dovrà sempre difendere da attacchi di nuove prigioni, perché solo un uomo libero da condizionamenti è capace di amare senza confini.



Nella foto: il sociologo Vincenzo Masini

"Cava Music": salto di qualità



Dopo dieci anni di vita è cresciuta alla grande "Cava Music", l'annuale rassegna di musica giovane organizzata dal Circolo "Pablo Neruda". Brillante il successo della edizione di quest'anno, svoltasi in villa comunale nei primi giorni di settembre. Bravissime ed applaudite le band locali, trascinanti i gruppi ospiti, come i Bisca, gli Hell's Cobra Band, i Max String Quartet. Al top il mix di blues, hinky, jazz, etnico, pop, rap, hip hop. Più che top la miss presentatrice, Paola Mercurio, già finalista di Miss Universo 1990. Supertop il premio per i vincitori della gara: l'incisione di un CD! Se lo sono portati a casa i "Sisma" di Nocera Inferiore.

Un'iniziativa ben riuscita: un seme di vitalità e di originalità, che potrà in futuro dare colore alle estati cavesi.



Nella foto: Paola Mercurio, già finalista di Miss Universo 1990, presentatrice di Cava Music '97

Mondo Panda

il libro
consigliato da...



Il segreto del bosco vecchio

di Dino Buzzati - Editore: Mondadori

Era il 1906 quando nacque Dino Buzzati, indubbiamente uno dei maggiori esponenti della cultura romanzesca del '900. Estremamente colto, iniziò a lavorare come giornalista e scrittore per raggiungere il culmine di una "legenda narrativa" con "Il deserto dei Tartari", i "60 racconti" e questo affascinante "Segreto del bosco vecchio". Nelle sue opere traspare un desiderio di evasione dalla società e di un'accurata e riflessiva analisi dell'esistenza dell'uomo, attraverso storie solo appa-

rentemente fantastiche e surreali. Ne "Il segreto del bosco vecchio" l'autore, partendo da uno spunto autobiografico, narra del luogo nel quale è nato: nella "sacra foresta", un mitologico ricordo.

Qui, in questo bosco abitato da simpatiche e misteriose creature "verdi", si ambientano i caldi ricordi di un'infanzia passata, lontana ed impossibile da raggiungere. Il tempo passa repentinamente e con esso tutto ciò che ci circonda! Fortunatamente gli affetti restano, come un qualcosa che si mantiene intatto nell'animo, per sempre.

In una semplice e lineare articolazione l'autore introduce un discorso fantastico, surreale, che si distacca dalle problematiche esistenziali di una società in continua e rapida evoluzione. E' questa una fuga verso un mondo favoloso, rilassante, piacevole, basato sulla meravigliosa vita non comune, nella visione simbolica dell'inverosimile. Ed è proprio in tale dimensione che si riscontra il forte desiderio di Buzzati di allontanarsi dallo stato di usualità della vita moderna.

Per quello che ho detto è un libro che consiglio caldamente anche ai miei coetanei: infatti con la magia della favola e la malinconia affettuosa dei ricordi avvicina la mia generazione e quella dei meno giovani.

Ragazzi di... versi

Persone

Ho pensato a persone e a momenti, ho pensato a persone perdute, visi, voci, sorrisi, gesti, forse parole, e ho pensato a persone perse, forse nel tempo, forse per destino, forse per colpa, mentre la mano si chiudeva loro sgusciavano fuori. Se non l'hai chiusa è perché non sapevi, semplicemente non sapevi...

Ho pensato a persone perse; ho pensato, ed è assurdo, come cambia tutto, maledettamente traditore il tempo, ti fa rendere troppo conto di tutto. A volte non ti accorgi di niente... Ho pensato a tutto questo. Ho pensato, e fuori c'era la notte, e la pioggia batteva sull'erba lavando i ricordi degli uomini....

Claudia Di Cresce



a cura di LUCIA AVIGLIANO

Santa Maria dell'Olmo: storia cultura e tradizione



...La popolazione, venendo giù dai casali, disposti sulle alture, cominciò ad agglomerarsi nelle zone circostanti e specialmente lungo quella importante via di comunicazione che era la via Regia...

È dal 1581 che l'8 settembre di ogni anno la nostra città celebra la festa della Madonna la cui immagine fu rinvenuta tra i rami di un olmo.

Anche quest'anno quel quadro che, secondo il parere di esperti, è a tempera ed è stato di recente restaurato, ha attraversato le vie cittadine tra due ali di folla.

La devozione alla Vergine dell'Olmo è antica e fa parte di quel patrimonio di tradizioni e di cultura che è la ricchezza della nostra gente. E' noto che nei pressi della primitiva cappella, laddove era stato trovato il quadro, cominciarono a sorgere le più antiche abitazioni dotate di portici, giustificati da esigenze di commercio.

La popolazione, venendo giù dai casali, disposti sulle alture, cominciò ad agglomerarsi nelle zone circostanti e specialmente lungo quella importante via di comunicazione che era la via Regia, la quale, dopo la località detta Panicocolo, scendeva verso il Toriello e, non essendoci ancora il maestoso ponte a sette arcate costruito nel 1564, valicava il torrente su un piccolo ponte situato più a valle. I ruderi di questo ponticello, su cui - tramandano gli storici - era passato nel 1535 l'imperatore Carlo V a cavallo, furono spazzati via dall'alluvione del 1954.

Queste le lontane origini che indussero Giuseppe Trezza ad affermare: "Il Borgo può dirsi figlio della vetusta devozione alla Madonna".

La chiesa, la cui prima pietra

fu posta da S. Francesco di Paola nel 1482, fu infatti edificata in fede magni burgi.

Al suo interno vi erano le sepolture dei Sindaci, mentre sull'altare maggiore era conservato lo stemma della Città, ora trasferito nel restaurato Chiostro cinquecentesco.

Il 30 Maggio del 1581 il ve-

scovo del tempo stabilì di celebrare la festa l'8 Settembre, data in cui la chiesa ricorda la natività di Maria.

Fin qui, attingendo ai vari storici locali, a cominciare da A. Polverino, è tutto chiaro.

Ma quando la Vergine dell'Olmo fu dichiarata Patrona della Città? Le date riferite dai vari testi non erano concordi: Giuseppe Trezza parla di una delibera comunale e di uno strumento stipulato dinanzi al notaio Tommaso Gaudiosi il 1685, altri riferiscono la data del 1652, altri invece il 1765.

Ancora una volta, grazie alla competente direzione dell'Archivio Storico Comunale e attingendo ad una simile ricchezza di cui la Città può andar fiera, ho avuto modo di leggere, non senza emozione nell'avvicinarmi a decifrare la grafia decisa e un pò scolorita del '600, il documento che nel lontano 1672 fu redatto nel palazzo del Reggimento (oggi è chiamato Municipio vecchio).

Qui i nostri governanti si riunivano e nel Maggio del 1672, su proposta del sindaco Fulvio Atenolfi, deliberarono "unanimitè et parivoto che se pigli per particolare Protettrice la gloriosa Vergine"; e ciò in consi-



Nella foto: la chiesa della Madonna dell'Olmo.
A lato: l'antica cappella della S.S. Vergine

derazione delle "molte grazie che alla giornata riceviamo".

Per maggior chiarezza e per il piacere di chi ama rifarsi a fonti dirette della nostra piccola storia per coltivare memorie cittadine, trascrivo qui di seguito.

"Die vigesimo primo mense Maji 1672 in palatio Regiminis et coram m. don Pietro Retio regis gubernatore, congregatis subcriptis Fulvio Atenolfi sindaco [seguono i nomi degli eletti e deputati]. E' stato proposto per il magnifico Sindaco, come havendo riguardo alle molte grazie che alla giornata riceviamo da Dio benedetto per l'intercessio-

ne della S.S. ma Vergine et in particolare per mezzo della Veneranda Immagine che s'adora sotto il titolo de Santa Maria dell'Olmo dentro la nostra chiesa di San Francesco di Paula che par che in un certo modo tenga le chiavi del Cielo per impetrarne a suo tempo la pioggia e la serenità, saria bene pigliarsi per particolare Protettrice e che la Città ne tenesse particolare conto e venerazione come di un pegno venerabilissimo e una tutela di questa Città, e saria bene per maggior decoro e conservazione di quella veneranda immagine e dell'ornamenti e suppellettili di essa, Et ita est."

racchiudere la sua Cappella con una ferriata al frontespizio con fabbricare lo sfondato dell'uno e dell'altro lato et inoltre il giorno della sua festa ogni anno assisterli il governo con qualche donativo in riconoscimento delle grazie che di continuo ci impetra da Nostro Signore.

Et intesa detta proposta è stato unanimiter et parivoto concluso che se pigli per particolare Protettrice la Gloriosa Vergine madre de Dio sotto il titolo de Santa Maria dell'Olmo con tutte le cerimonie che si richiedono dai Sacri Riti, et in riconoscimento delle grazie ricevute e che si sperano si assista ogni anno dai magnifici del Governo il giorno della sua festa nella sua Chiesa e Cappella col donativo de docati dieci l'anno, da spendersi a loro arbitrio in ornamento o altri bisogni di essa, del denaro pubblico; et inoltre quanto prima la città potrà, debba racchiudere a spese pubbliche il frontespizio di detta Cappella con la ferriata per conservazione de sacri suppellettili e maggior decoro di quella veneranda immagine, e, sperando che quella Gloriosa Signora si appagherà del poco che si può, in segno del molto che si deve. Et ita est."



Versi del mese di Settembre

*Settembre avvolge gli ori dell'estate
d'un tenue velo,
più stelle chiama a navigar nel freddo
lago del cielo,
delle fiamme un tepor serba di brace
sotto la cenere,
smorza i colori, ma un seren di pace
accende in cuore.*

Se si pensa ad una poesia attinente al mese di settembre, subito viene di declamare: "Settembre, andiamo. E' tempo di migrare". No. Proprio non mi va di ricordare questa notissima lirica di D'Annunzio! La mia scelta, invece è caduta su: "Settembre" di un poeta pressoché sconosciuto, Natale Visentini.

Natale Visentini nacque nel 1900 a Livorno in provincia di Livorno. Come Ungaretti, visse la tragica esperienza della prima guerra mondiale col grado di ufficiale.

Fu preside, provveditore agli studi, olo negli anni sessanta rilevò il suo amore per la poesia con alcune raccolte di versi: "Cose lontane"; "Liriche del silenzio"; "Sinfonia minore"; "Can-

ta in griso"; -in dialetto veneto- riunite nel volume "Poesie"- Mursia, 1967.

Il rimpianto per lo scorrere del tempo e della esistenza, per ogni cosa che inevitabilmente tramonta, pervade i suoi versi misto anche ad un certo umorismo di tendenza goldoniana.

Poesie dal metro libero come questa, ma anche sonetti per una ricerca della piena musicalità del verso. Ho scelto Visentini proprio perché un poeta quasi sconosciuto, ma che ha saputo in questa sua "Settembre" scoprire il fascino segreto di un mese che sembra stretto da due mesi dalla "personalità" troppo marcata: agosto e ottobre.

Che mese è Settembre? Quale la sua autonoma caratterizzazio-

ne? Forse se dovessimo rispondere a queste domande, non sapremmo farlo. Visentini, invece, "scopre" alquanto.

Questa lirica tratta da "Sinfonia minore" è formata da soli otto versi liberi, alternati in versi lunghi e brevi. Da notare un sottile gioco di rime: W 2 "velo" e W 4 "cielo"; W 5 "brace" e W 7 "pace"; le tronche: "navigar", "tepor", "seren".

Una poesia, in verità, non bellissima che risente, in parte, di un certo manierismo accademico, ma che trova il suo pregio maggiore proprio nel suggerire al lettore un "immagine" molto suggestiva di questo mese. Vediamo.

Settembre "avvolge" la luce sfiorante dell'estate ("gli ori dell'estate") con leggere nebbie

("un tenue velo"); finito il calore estivo, il cielo "chiamava a navigare" più stelle, ovvero essendo il cielo più sereno si vedono le stelle quasi come in movimento e in numero maggiore; le giornate sono meno calde e non ancora fredde proprio come il tiepido calore "serba" la brace "sotto la cenere"; i colori in settembre si attenuano ("smorza i colori") e sembra che accenda così nei nostri cuori una serena pace.

Il poeta, quindi ha saputo, in così pochi versi, sottolineare le caratteristiche peculiari di questo mese: si attenua la calura e giungono le prime nebbie (specie al

Nord) e le stelle sono molto più visibili; fa meno caldo, i colori diventano "autunnali" e tutto sembra suggerire una certa pace interiore.

Forse, oggi, non è più così a causa di mutamenti atmosferici dovuti chissà, anche a sconsiderate scelte umane; forse nessuno più si ricorda che i mesi dovrebbero essere diversi l'uno dall'altro, (massificati anche questi in una suicida omologazione!!) e forse nessuno più alza gli occhi al cielo, alle stelle, e sa godere di qualche sereno momento di pace interiore in una bella, chiara, tiepida notte di settembre!

Concessionario
DivinTel

NOKIA

ERICSSON

MOTOROLA

DITTA
GAETANO LAMBIASE

Corso Umberto I, 195 - Tel./Fax 089/342042
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)

SONY

AIWA

TIM

omnitel

vendita prodotti

- assistenza
- TV video HI-FI
- contratti in sede
- ricariche sim card
- pagamenti personalizzati

1899

enrico d'andria

Profumeria ed
articoli da regalo

C.so Umberto I, 243 Cava de' Tirreni
Tel. (089) 441048

**Vetreria
Capuano**

Vetri - Cristalli - Specchi
Vetrate artistiche

via R. Baldi, 42 - Tel. 343395
Cava de' Tirreni (SA)

“Associazione Sordomuti Cavensi”: dieci anni di positivo inserimento sociale

Insieme, per rompere il silenzio



“Cavensi” in festa per le vittorie. Da sin.: Franco Massa, Matteo Paolillo, Nunzio Crescenzo, Antonio Bisogno, Carmela Lodato, Franco Loria

“Ci siamo costituiti in associazione nove anni fa, per iniziativa di cinque di noi: Raffaele Della Monica, Franco Massa, Franco Loria, Giuseppe Memoli e l'attuale Presidente Antonio Bisogno. Tre anni dopo, superando diffidenze e resistenze, abbiamo ottenuto dal Comune la sede, qui, in via Atenolfi, in Casa Rossi. E oggi siamo in tanti, una ottantina circa, una delle poche associazioni del genere presenti in Campania. E a Cava rappresentiamo un punto di riferimento sociale e una realtà viva in tanti campi.”

Sono giustamente fieri della loro storia, i pimpanti soci dell'UCSS (Unione Sordomuti Cavensi). Si raccontano con slancio: gesti eloquenti, parole smozzicate, sguardi parlanti si intrecciano vivaci. E il messaggio arriva, sia per la loro “eloquenza” sia per il contributo di Carmela Lodato, interprete, amica e “ponte”.

Scivoleremmo facilmente in affermazioni retoriche o scontate, se ci soffermassimo sul significato e gli stimoli di un'associazione di sordomuti... Meglio evidenziare allora i successi concreti di “questa” associazione cavaese.

Lo sport, innanzitutto. Con una squadra di pallamano, guidata da Franco Massa, competitiva nei vari tornei nazionali. Con due atleti, Nunzio Crescenzo e Giovanni Trezza, laureatis campioni del mondo a Copenaghen con la nazionale italiana. Con un terzo atleta, proclamato portiere di livello mondiale. Con attività anche in tante altre discipline. E poi il fiore all'occhiello dell'attività culturale: la compagnia teatrale, una delle pochissime esistenti, parto originale della “mamma attrice” Carmela Lodato. E poi le iniziative di inserimento: la partecipazione alla vita cittadina, il dialogo costante e non sempre facile con le istituzioni.

Per i sordomuti, al di là dei limiti di comunicazione col mondo degli udenti, l'inserimento non è impossibile: le capacità motorie sono intatte, le facoltà intellettive sono coltivate senza difficoltà, sono aperte strade in quasi tutti i campi del mondo del lavoro. Più problematico invece il dialogo le istituzioni, ora più disponibili ma non ancora pronte ad un necessario salto di qualità.

Quante esempio? E' stato concesso il fido dell'attuale sede, ma le spese, non indifferenti, sono tutte a carico dei soci. E' stato finalmente riconosciuto un sussidio per l'attività di interprete per quattro ore la settimana, ma le esigenze sarebbero ben altre. Nello sport, nonostante i suc-

cessi, la squadra è costretta a vagare di palestra in palestra. E nessuna cabina telefonica è stata finora attrezzata col display per i non udenti. E quando si è chiesta alle parrocchie la presenza dell'interprete durante la Messa, si sono avvertite resistenze eccessive e nel migliore dei casi si è ottenuto uno spazio mattutino un po' troppo ghetizzato.

Con uno sforzo in più si possono affrontare e superare insieme anche questi problemi. Nell'attesa, i “ragazzi” dell'UCSS sono sereni. Sanno che non è facile sensibilizzare del tutto l'opi-

*A Copenaghen
due atleti dei
“Cavensi” vincono
con la nazionale
italiana di
pallamano
il titolo mondiale
ai Giochi Silenziosi*

nione pubblica e anche i mass media (che titoloni se quel titolo mondiale fosse stato vinto da cinesi “normali”), sanno che il cammino è ancora lungo ma riconoscono che il bicchiere non è solo mezzo vuoto. E per questo, oltre che per la sensibilità e le qualità umane e intellettive che hanno affinato nella loro strada non facile e spesso dolorosa, oggi più di ieri si vogliono allontanare dall'etichetta di “figli di un dio minore”.

Che ci riescano, dipende da noi tutti....

Franco Bruno Vitolo

La mamma dei sordomuti

Da un po' di tempo la vediamo sempre più spesso sul palco, in incontri ufficiali e in manifestazioni spettacolari, impegnata in gesti apparentemente frenetici ma in fondo linearmente chiari, che permettono ai non udenti di “esserci” anche loro, senza sentirsi spettatori passivi ed emarginati.

Ma da tanto tempo la possiamo ammirare su un altro palco, quello scenico, a scatenarsi nel cabaret o a recitare in ruoli per lo più comico-brillanti, spesso da lei stessa caricati di venature liriche ed emozionali.

Due forme diverse e convergenti di esibizione e nello stesso tempo di forte comunicazione. Due modi di aprire agli altri degli spazi mentali e nello stesso tempo cercare se stessa.

Carmela Lodato, trentatreenne, cavaese di origine e per qualche tempo, anni fa, romana di adozione per una tournée da solista di cabaret, ha scoperto questo doppio destino di vita d'attrice e di attrice della vita fin dall'infanzia. E' lei stessa figlia di non udenti, con tutte le conseguenze che questo comporta, in termini di formazione e di dimensione umana ed esistenziale. In stanze dominate dal silenzio, non era facile per lei l'uso della parola e della comunicazione, tanto che, come lei ricorda con tenera amarezza, qualcuno dubitava perfino delle sue capacità intellettive. Ma poi piano piano crebbe ed “esplose”.

Lo fece prima come bambina adulta che maturava saltando ostacoli fin dai primi bagliori dell'infanzia, come bambina precoce che per ovvi motivi già a cinque anni aveva in tasca quella chiave di casa che per tanti adolescenti è ancora un miraggio. E poi come adulta bambina, che anche dal sapore di giochi non colti ha capito il senso profondo della vita come serissimo gioco: gioco di relazione e nella relazione, gioco di comunicazione e nella comunicazione, gioco di sorrisi e di colori.

E ha cercato prima la conquista del mondo degli udenti, poi, dall'alto delle sue scoperte, la riconquista del mondo dei non udenti, che in



parte il “suo” mondo. A loro ha dedicato, e dedica, una parte ben consistente della sua vita. Fa da interprete non solo di parole ma anche dei bisogni. Li ha assistiti e li assiste da vicino, intessendo un rapporto proficuo sia col gruppo che con i singoli. Lo ha fatto per anni con disinteresse ed amore. Da un po' di tempo, per fortuna, la sua opera ha anche un piccolo riconoscimento ufficiale, dato che dalle istituzioni le viene riconosciuto un compenso per quattro delle tante ore settimanali da lei dedicate all'impegno.

Naturale quindi l'affetto profondo che i non udenti dell'associazione provano per lei, per la sua disponibilità, per il suo essere mamma, sorella ed amica. Ma, tornando al discorso “scenico”, altrettanto naturale che Carmela tentasse anche con loro l'esperienza del teatro. Ha superato scetticismi, ostacoli, paure ed è riuscita a creare, fenomeno più che raro, una piccola compagnia di sordomuti che recitano, comunicano ed hanno successo in varie parti d'Italia.

Un bell'esempio della funzione liberatoria del teatro, ma anche dei frutti possibili dell'amorosa tenacia che riesce ad abbattere, o almeno a scalare, tanti muri.

Un bel risultato complessivo, che però, è bene precisarlo, non va per nulla ammantato di patine santificanti. Dietro queste conquiste, di Carmela e del gruppo, ci sono, con tutta la loro valenza di pregi e difetti, le aggressive sofferenze, le gioie, le depressioni, le rabbie, le liberatorie speranze di ogni essere umano.

Il tutto, in questo caso, arricchito dal consapevole calore umano di una ragazza che vuole assaggiare e far assaggiare il midollo della vita, ma ne vive e ne vede vivere le difficoltà. E quando la sua energia esplode sulla scena con battute e “macchiette”, ci accorgiamo, come spesso succede in questi casi, che dietro l'attrice c'è una persona non tanto comica quanto “malinconica”...

Franco Bruno Vitolo

IL FATTO...

di

CARLO CRESCITELLI

In questo mondo di ladri: teoria generale sul furto

Perché tutti rubano nel Bel Paese? e perché il superfluo è diventato necessario? Perché il terziario avanzato si occupa solo di imbonimenti, cioè di furti sulla credulità altrui?

Le risposte sono molto semplici ed apparentemente ovvie, ma drammaticamente vere: ne elenchiamo sedici migliori.

1) Perché rubare ed essere scoperti non è più una vergogna, ma un semplice incidente di percorso;

2) perché non c'è più Dio con i suoi castighi;

3) perché i reati sul patrimonio sono quasi tutti declassati nella pubblica opinione ed anche nel codice borghese;

4) perché il capitalismo moderno sancisce la impunità dei ricchi che possono nascondere il maltolto nei conti segreti di un sistema finanziario mondiale incontrollabile;

5) perché se non rubi anche tu dai fastidio al tuo capoufficio

che ruba con i colleghi;

6) perché non esiste un controllo sociale specie nelle città;

7) perché non solo si crede sempre meno in Dio, ma non si crede più nella utopia e nella ideologia;

8) perché le mele marce e le monete false cacciano quelle buone;

9) perché rubare fa sentire più intelligente del derubato;

10) perché un numero sempre crescente di persone fa lavori stupidi come il soldato di un esercito disarmato, l'impiegato di un'amministrazione pasticciata, il politico di una politica insulsa, l'operatore di giustizia in un mondo giudiziario ingiusto: rubare è il modo di uscire dalla noia e dalla irrelevanza;

11) perché gli onesti sono presi dal dubbio di essere sciocchi o, comunque, diversi;

12) perché in un mondo di ladri tu sai che quello che rubi è stato già rubato e lo sarà, comun-

que;

13) perché la nuova regola sociale è: disprezza il prossimo tuo come questo fa con te;

14) perché la nuova regola sociale è: fai solo i fatti tuoi e, possibilmente, a danno degli altri;

15) perché ladri di chiara fama vanno in TV a tenere lezioni morali ai pochi onesti che rimangono e, se presi, nel peggiore dei casi patteggiano restituendo al massimo un quinto del maltolto.



Brevi...

C.S.I.

COMUNICATO STAMPA

Domenica 7 settembre 1997, alle ore 10.00, presso il ristorante “La Cascina” in località S. Arcangelo di Cava de' Tirreni, i dirigenti della Società affiliata al C.S.I. di Cava si sono riuniti in occasione della presentazione e della relativa discussione del programma sportivo e formativo previsto per la stagione agonistica 97/98.

L'assemblea delle Società, giunta alla sua 14ª edizione, ha aperto ufficialmente l'attività delle 172 Società affiliate e dei 9200 atleti tesserati (dati riferiti alla stagione sportiva 96/97) del C.S.I. di Cava, sicuramente il Comitato più grande ed attivo per il Sud del Centro Sportivo Italiano, L'Ente di promozione sportiva più rappresentativo del nostro Paese.

Dopo una breve presentazione, il Presidente del C.S.I. Cava, Pasquale Scarlino, ha tenuto la relazione consuntiva concernente le attività svolte nel corso della passata stagione, con un'ampia e dettagliata esposizione relativa agli impegni previsti per la prossima annata sportiva. La forza del C.S.I. e del Comitato di Cava in particolare - così il Presidente Scarlino - sta nella grossa collaborazione e partecipazione degli operatori sportivi all'interno dell'Associazione, che le consentiranno di proiettarsi con entusiasmo, serietà e determinazione verso le speranze e le responsabilità del nuovo millennio.

Il Comitato di Cava conta oltre 70 tra dirigenti, operatori arbitri e giudici, e tra gli impegni che intende portare avanti in questo nuovo anno, accanto a quelle tradizionali (calcio, pallavolo, atletica e tennistavolo) cercherà di focalizzare le proprie energie anche sull'attività promozionale dedicata alle fasce dei più piccoli.

L'obiettivo è quello di portare le iniziative sportive sempre più nelle piazze - da qui lo slogan: “Stadium (il nome del giornale del CSI): lo sport incontra la piazza” - col fine di favorire la socializzazione, e di dare ai giovani stimoli culturali nuovi e nel contempo indirizzati alla riscoperta di legami ancora vivi.



Nella foto: un momento dell'Assemblea Annuale delle Società sportive CSI Cava - 7 settembre 1997

SPORT

di SALVATORE MUOIO

Inizia in salita il campionato della matricola Cavese

Forza ragazzi!

Che il campionato di C2 era difficile era da aspettarsi, ma vedere la Cavese arrancare nelle prime due partite di campionato conquistando un solo punto, ha lasciato perplessi non solo gli addetti ai lavori.

C'eravamo lasciati con la presentazione di una squadra che poteva compiere qualche bella impresa come battere qualche squadrone, ma, dopo le prime prestazioni dei metelliani, l'unico obiettivo è la salvezza, e si spera di non doverla conquistare nella

rouletta dei play-out.

Il calendario non ha neanche arriso alla matricola metelliana, infatti nelle prime sei giornate di campionato la compagine di mister Capuano dovrà vedersela con cinque pretendenti alla vittoria finale tra cui il Sora ed il Catania.

Sicuramente è ancora presto per fare bilanci e dar giudizi sui giocatori, ma si è notato, soprattutto nella partita casalinga, persa contro il forte Avezzano, che la Cavese non sia completa in al-

cuni settori come il centrocampo e la difesa. A questi carenze, apertamente ammesse dal tecnico metelliano, la società sta cercando di correre ai ripari, sobbarcandosi un ulteriore sforzo per soddisfare le richieste dell'allenatore.

Forse le partite di pre-campionato, e la coppia Italia di serie C, avevano illuso i tifosi di avere in mano una formula uno, ma quando si cambia dieci-undicesimi, e per di più anche vincenti, non si sa mai a cosa si va incontro.

Può darsi che con il tempo i giocatori riescano ad attuare sul campo gli schemi che Capuano "predica" negli allenamenti, ma fino ad allora ci sarà da soffrire. Ma già dalla partita di Catanzaro, pareggiata 1-1, si sono visti i primi miglioramenti sia sul piano tecnico che su quello della tenuta atletica. Tuttavia quello che preoccupa di più è la difficoltà della squadra a conseguire il risultato, benché militino nella compagine bianco-blue giocatori che dovrebbero dare quell'esperienza necessaria.

Il lavoro che spetta a Capuano non sarà facile, ma siccome i giocatori sono stati acquistati con il suo avallo e credendo che il materiale umano sia di un buon livello, si confida in una ripresa, ed anche al più presto.

La buona prestazione degli undici aquilotti al "Cervavolo" di Catanzaro è stato importante non solo per la classifica e per il morale dei giocatori, ma anche e soprattutto per i tifosi. Considerato che la campagna abbonamenti non è andata secondo le attese, non si arriva a mille tessere, gli incassi sono di vitale importanza per le casse della società di via Senatore.

Quanta più gente si reca allo stadio, più possibilità ci sono per la dirigenza di ritornare sul mercato e acquistare quei giocatori che dovrebbero garantire un rendimento costante. Forse queste "scoppole", oltre a ridimensionare qualcuno saranno anche salutari, perché si ha la possibilità di correggere in tempo gli errori.

Non ci resta che sperare ed attendere fiduciosi.



Brevi... da Pagani

Il Comune di Pagani "Assessorato Attività Culturali" in collaborazione con il Centro Culturale "Gruppo Artisti Associati" indice la 14ª edizione del Concorso Internazionale di Poesia "Aniello Califano" - Città di Pagani.

Il concorso si articola in tre sezioni:

- Poesia in lingua italiana

- Poesia in vernacolo napoletano

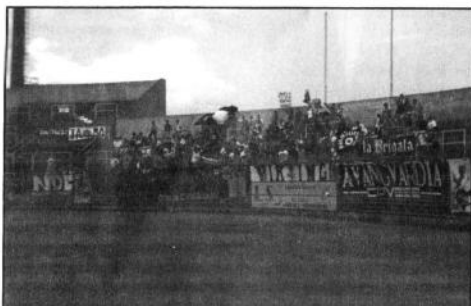
- Poesia edita in raccolta pubblicata non prima del '92.

Ai primi tre classificati per ogni sezione saranno assegnate sculture in bronzo del noto Maestro Gianni Venturi. La scadenza per la presentazione delle opere è stata fissata al 10 ottobre '97.

Gli interessati possono far richiesta del bando regolamento completo al Centro Culturale "Gruppo Artisti Associati" - Casella Postale 107 - 84016 PAGANI (Salerno).

Telefax 081/917027 oppure allo 0338/7612429.

La partecipazione è completamente gratuita.

BASKET A CAVA:
LA SCOMMESSA!

Tra mille tribolazioni inizia la stagione sportiva per l'atletico basket cava, la squadra metelliana non ha ancora ricevuto dal comune il permesso di allenarsi nella palestra di santa Lucia o in altre palestre, comportando questo anche il ritardo della preparazione, la mancanza di sponsor e di danaro per poter allestire una squadra dignitosa. Sulla panchina siederà Michele Milito che dopo il fallimento di Battipaglia, dove era l'allenatore in seconda, ha accettato la sfida propostagli dai dirigenti cava. "Ho accettato per un fatto di riconoscenza nei confronti di coloro che hanno creduto sempre in me, ma soprattutto per dimostrare che Cava può vivere anche un'altro sport che non sia il calcio". Obiettivo ambizioso quello del giovane coach che grazie al suo impegno sta cercando di allestire una squadra, grazie soprattutto alle sue amicizie nel mondo cestistico, che possa far un campionato migliore rispetto alla disastrosa stagione scorsa.

L'ossatura della squadra sarà basata su giovani e su alcuni "vecchiotti" che possono dare una mano a far crescere l'intera rosa di giocatori come il sempre verde Carlo Di Donato, Mandarino. Il lavoro che aspetta il coach milito sarà sicuramente difficile, rispetto alle altre esperienze dove alle spalle teneva una dirigenza forte, qui deve contare sulla buona volontà di alcune persone e sulla disponibilità di giocatori, che non essendo pagati, si allenano solo per diletto.

Ma tutti questi problemi non hanno fatto che affascinare il nuovo coach che è consapevole che ottenere buoni risultati in queste condizioni non può che far migliorare il curriculum. Un buon campionato per la società vuol dire anche nuovi interessi da parte della gente e quindi entusiasmo che potrebbe portare all'esplosione del basket anche nella città metelliana.

Sicuramente per ottenere maggiori vantaggi la società potrebbe chiedere al comune di usufruire di una palestra più centrale in modo da invogliare più gente a seguire la squadra locale, potrebbe essere sfruttata la palestra del professionista, per lungo tempo inattiva, confidiamo in una soluzione del problema al più presto perché partire con il piede giusto è sempre meglio. (S.M.)

ASSOCAMPANIA. Sei colpi di mercato alla Battipagliese e Gerardo Young fra Juventus ed Empoli

Nascono gli "Assocalciatori"

L'iniziativa di mister Pagliara trova successo fra i club professionistici



Molti operatori calcistici, e gli stessi sportivi italiani, credevano che con la già tanto famosa "sentenza Bosman" i vivai calcistici italiani sarebbero scomparsi, con la conseguente scomparsa di fenomeni made in Italy, di giovani capaci di suscitare scalpore a suon di gol anche nella massima serie italiana.

In realtà i settori giovanili nostrani sono sopravvissuti e, motivati ancor di più dalla scommessa Bosman, si sono rinforzati.

E' questo il caso della neonata AssocalcioCampania, consorzio di scuole calcio regionali nato solo la stagione precedente ma che ha già scritto delle importantissime pagine di sport nella storia nazionale. L'AssocalcioCam-

pania, questo il nome acquisito, quest'anno a differenza della passata stagione, è stata fortissimamente voluta da un tecnico molto esperto e capace nell'ambito giovanile e non, di caratura nazionale: Alfredo Pagliara.

Stilato all'interno del settore giovanile un nuovo organigramma societario nel quale Grottola è il presidente, Pagliara il direttore generale, Vitale il segretario del settore giovanile, Russo della scuola calcio, Lamberti il direttore della scuola calcio, Berti-Cardamone-Bisogno-Di Mauro i dirigenti accompagnatori. Al consorzio campano si sono avvicinati con fiducia oltre allo Sporting Club Cavese, alla Libertas Alfaterna Nocera e all'Angri, anche Cicciano, Audax Salerno e Baronissi.

Riprende così anche quest'anno l'avventura dei ragazzini terribili di Pagliara con gli stessi obiettivi e con molte più motivazioni: "Il nostro scopo - afferma il professore Alfredo Pagliara - non è tanto quello agonistico legato al risultato sul campo. Bensì a noi interessa la maturazione e la cre-

scita tecnica dei nostri ragazzi, sperando poi di poterli collocare nei settori giovanili professionistici".

Nel campionato 96/97 l'AssoCampania ha partecipato con le sole categorie giovanissimi, anno 82, raggiungendo sotto la guida oculata del mister Michele Lamberti, dei risultati prestigiosi.

Entrano nella bacheca dell'AssoCampania trofei importanti, grazie alla vittoria del campionato regionale ai danni della Spes Battipaglia e all'ottavo posto alla fase finale nazionale (peraltro eliminazione causata dalla differenza reti).

Quest'anno il gruppo campione è stato affidato al mister Salvatore Scognamiglio, mentre il mister Lamberti continua con la fascia giovanissimi (classe 84). La scuola calcio è nelle mani del mister Antonio Masullo e del mister Alfonso Vitale, mentre la preparazione dei portieri tocca al mister Giuseppe Della Porta, ex numero uno della Nocera in terza serie, e al mister Gerardo Lamberti.

Il reparto sanitario spetta al fisioterapista Adolfo Giordano. Anche la più rosea previsione non sarebbe stata in grado di annunciare un tale successo dell'AssoCampania: ciò non dipende dalla vittoria nazionale, ma dall'importanza che oggi gode in consorzio a livello nazionale.

Attestati di grandi stime Pagliara e company li ricevono continuamente dai club professionistici e lo dimostrano i colpi messi sul mercato. Prisco (portiere), Caputano, Ferraioli, D'Ambrosio (classe 82), De Rosa 81 (centrocampisti) e Milite 81 (di-

fensore), sei promesse del calcio campano, sono attualmente nelle file degli allievi della Battipagliese grazie all'interessamento del D.S. zebrato, Belmonte, verso l'iniziativa del mister Pagliara. Altre le cessioni, meno eclatanti, ma sempre importanti; Rubino in forza alla Turris, Sala Consilina (Eccellenza), Trapanese, Della Porta, De Simone alla Casaburi Pregiato (Promozione), Pietropaolo alla Primavera Luciana (Promozione), tutti classe '80.

Inoltre "l'asso-campione" dell'AssoCampania Gerardo Young, vero bomber di razza di origine anglosassone, è sotto stretta osservazione della Juventus e dell'Empoli (non a caso la prima settimana del mese è andato a Empoli per uno stage n.d.r.), Cingue e Del Sarbo sono nelle mire di vari club professionistici. Cresce l'aspettativa per il settore giovanile dell'AssocalcioCampania, nel frattempo sono aperte le iscrizioni alla scuola calcio chiamando lo 089/442038 oppure recandosi presso la sede sociale in via Tolomei. Per ora i talenti nostrani possono dormire sogni tranquilli.

M.P.



Ermitage RISTORANTE - PIZZERIA

Tel. (089) 466406-466412
Loc. S. Martino CAVA DE'TIRRENI (SA)

LETTERE ALLA REDAZIONE...

Quel drammatico settembre del '43: un ricordo dal Palazzo Coppola

A pianterreno del palazzo Coppola c'erano due stanze adibite ad alloggio per ufficiali e sottufficiali di passaggio. Quella sera ce n'erano quattro: il veneziano Sartor, il vicentino Maran, il cuneese Franco Rosa, un livornese di cui non ricordo il nome. Il giorno dopo ebbero da noi abiti borghesi per non farli prendere dai tedeschi.

L'11 settembre si sentì sferragliare dal viale della stazione una colonna di carri armati. La gente dei palazzi di fronte si sbarricchiava ed applaudiva gridando evviva per quelli che credeva che fossero americani ed inglesi. Io e mio fratello Mario ci eravamo invece accorti che erano tedeschi e lo gridammo a tutti. Fusubito uno sbattere di finestre che si chiudevano precipitosamente. Poco più tardi, eravamo riuniti a pianterreno con gli altri inquilini: già arrivavano le prime cannonate.

Sentimmo squillare il telefono di casa mia. Corsi di volata al terzo piano, seguito da Carmine Terracciano (il dottore). Era il sergente maggiore Carmine Cascione, un nostro coinquilino che era in servizio al Quarantese. Ci diceva di scappare via perché i tedeschi avevano intenzione di resistere in città. Mentre fuori già si cominciavano a sentire crepitii di mitragliatrice, decidemmo di scappare: noi Scotti, i Terracciano, la famiglia di Peppino Greco. Appena uscimmo, guidati da Franco Rosa che ci faceva muovere tra una cannonata e l'altra, fummo avvi-

ciati a Corso Mazzini da un tedesco. Questi cercò di strappare il cronometro a Franco Rosa, che stava per reagire con violenza, ma fu fermato da noi per ovvi motivi di prudenza. Il tedesco tentò di prendere l'orologio anche a mio padre, che aveva in braccio mio fratello Carlo e nell'altra mano una borsa coi soldi. Lui cercò di difendere la sua "caccavella", ma lo convinsero a non insistere, per evitare che il tedesco adocchiassse la borsa. Fortunatamente, poi, intervenne un altro soldato, che, dicendo "Bono papà", fece desistere il collega ladro.

Da lì ce ne andammo al Contrapone, dove, con la roba portata da noi e con l'aiuto di alcuni contadini, riuscimmo a sopravvivere per qualche giorno. E riuscimmo anche a convincere il tenente Franco Rosa a non scendere giù in città e correre rischi per recuperare il cronometro....

Tornati a casa, ospitammo per tempo indeterminato i nostri amici militari. Un giorno non vedemmo più Franco Rosa.

Lo ritrovai a Cuneo, nel '47. Seppi che allora era diventato capo di una banda autonoma di partigiani. Combatteva cioè per il proprio Paese e non per altri. Chi vuol capire capisca.

Come partigiano, ne combinò di tutti i colori: attacchi, imboscate, travestimenti (svaligiava le caserme degli avversari con falsi ordini). Ferito varie volte, se la cavò sempre, per un pelo. Alla fine fu anche catturato dai repubblicani, che se lo portavano in battaglia per non perderlo

di vista, tanto era temuto. Una volta, mentre i suoi guardiani erano occupati a spararsi con i tedeschi (per sbaglio: non si erano riconosciuti), lui scappò, correndo in bilico sui binari di un ponte ferroviario scassato dai bombardamenti. Un repubblicano si buttò all'inseguimento, ma scivolò e cadde nel fiume sottostante. Non sapeva nuotare: stava annegando. Quel "matto" di Franco Rosa, senza esitare, si buttò nelle acque gelide e lo salvò. Era un generoso: naturalmente poi fu catturato di nuovo. Lui e i suoi partigiani lottarono sempre con coraggio, ma non si macchiarono di delitti e non rubarono.

Cosa ne fu degli altri? Maran e Sartor e credo anche l'ufficiale livornese raggiunsero la Calabria e furono ospiti del sergente calabrese. Sartor lo rividi a Venezia anni dopo. Abitava in Campo San Bartolomeo ed era insegnante di scuole medie. Di Maran e del livornese poi non seppi più nulla.

Noi italiani dimentichiamo troppo facilmente chi ci ha fatto del male e ancor più facilmente il bene che abbiamo fatto agli altri (vedi Mamma Lucia). E per di più siamo sempre disponibili a piangerci addosso e ad autodenigrarci (vedi la vecchia e falsa storia che noi l'8 settembre ci siamo vigliaccamente arresi: tedeschi e inglesi sanno bene che pasta dimostrammo allora).

No, non bisogna proprio dimenticare!

Giovanni (Nino) Scotti
Oslo (Norvegia)

Il 6 settembre, nella suggestiva Abbazia Benedettina SS. Trinità, si sono uniti in matrimonio l'ing. re Gianluca Modena e la dott.ssa Luciana Iorio, officiante don Eugenio Gargiulo, madrina d'anella la dott.ssa Ilde Trione, testimoni Carlo Saverio Iorio e l'avv. Roberto Modena.

Ai giovani sposi, ai genitori della sposa, carissimi amici, il prof. Francesco Iorio e la preside Annamaria Di Costanzo nonché ai genitori dello sposo, Ivo e Graziella Modena vanno i migliori

Da ricordare anche...

Il 16 giugno la casa di Antonio e Antonella Milito è stata allietata dalla nascita della primogenita Annamaria. A tutti il parentado auguri vivissimi in particolare alla zia materna, Annamaria di cui la nascita è puntella.

Il 26 luglio nella chiesa della Madonna dell'Olmo sono convolati a nozze i giovani Ciro Siani e Annamaria De Santis. Tante felicitazioni da parte della redazione.



Improvvisamente, a Fiuggi è mancato il prof. Antonio Galasso, dell'indimenticabile Romeo, già dipendente del Comune di Cava uomo buono e generoso, onesto e disponibile. Ha lasciato, in quanti lo hanno conosciuto, rammarico e tristezza per la sua dipartita. Ai familiari la redazione esprime sentite condoglianze.

Riportiamo a parte le bellissime e significative parole della pagellina di commemorazione.

Ho ancora tanta forza
nelle mie gambe,
braccia forti,
occhio veloce,
un cuore duro e
liscio come un
ciottolo di fiume.
Eppure basterà
al falco della morte,
posare il suo sguardo
su di me,
semplicemente.
La morte è fatta così.
(Canto indiano)

Improvvisamente è scomparso Antonio Leopoldo, dipendente regionale. Alla famiglia sentite condoglianze della famiglia di il Castello.

Agli inizi dell'estate è scomparso in Polla il dott. Dante Vol-

Memento

In un breve spazio di tempo sono scomparsi tre belle figure del commercio cava: Vittorio Fasano, Antonio Lamberti e Agostino Carotenuto. Uomini che avevano saputo unire alla capacità professionale disponibilità e umanità, riscuotendo simpatie e attestati di stima. Con essi scompare una parte significativa della Cava commerciale. Ai familiari tutti le condoglianze de il Castello.



Sopra: Agostino Carotenuto.
A destra: Vittorio Fasano.



Nella foto: Antonio Lamberti (a destra) con S.E. Benedetto Chianetta, Abate della SS Trinità, che lo definiva affettuosamente un "burbero benefico"

pe, diletto coniuge della prof.ssa Amalia Bisogno. Una carriera rapida e brillante: primario ginecologo dell'Ospedale di Polla aveva portato alla luce oltre 25 mila bambini. Vasto il cordoglio in tutto il Vallo del Diano e nella nostra città. Abbiamo ancora negli occhi il suo tratto umano e il suo sorriso. Alla moglie, ai figlioli ai cognati Bisogno Vincenzo, Raffaele, Armando, Rita, Mario, Giulio, Marisa, Nicola le più sentite condoglianze.

Non è più un amico d'infanzia, Gerardo D'Amico, colpito da un male incurabile, sopportato con cristiana rassegnazione. Viva l'impressione suscitata, so-

prattutto tra quanti ne avevano apprezzato la bontà, la disponibilità e l'onestà. I nostri ricordi risalgono agli anni della Scuola media, alla milizia nell'Azione Cattolica, anche se lui apparteneva alla Pippo Buono, antagonista della S. Francesco, alle memorabili partite di biliardo nel convento dei francescani o allo stadio. Tempi in cui l'amicizia era un vero valore. Caro Dino, con te porti via una parte della nostra storia giovanile, Ciro, Alfonso, Toruccio e tanti che ti hanno conosciuto ed apprezzato ti ricorderanno per sempre. Alla moglie, ai figli, alla madre, al fratello Alfonso e alla sorella Angela condoglianze vivissime.

Le promesse spese: questo catalogo non s'ha da fare...



Gli amministratori vecchi e nuovi della Giunta Fiorillo, e con essi la stessa vecchia e nuova Presidenza della Commissione Cultura, di questo mio catalogo sulla mostra fotografica delle edicole sacre in ceramica dal 1972 al 1954, approvato con delibera di Giunta n.2198 del 30.12.1994 e resa esecutiva ed efficace ai sensi di legge, non ne vogliono sapere! Il motivo? Neanche la legge sulla trasparenza sugli atti amministrativi (241/90) ha scalfito questo muro di gomma! Ne è la prova eloquente che questa mostra di catalogazione scientifica di queste edicole quiste, invece di trasformarsi in un libro utile alla collettività per la valorizzazione e tutela di questo patrimonio storico-artistico e sacro-religioso, è stato utilizzato come "pezzo da baraccone" alla impropria rassegna culturale-gastronomica a Pregiato il giorno 8 agosto 1997, mortificando anni di studio e di ricerca del sottoscritto. Bella faccia tosta! Basti pensare che il 17 luglio 1997 sulla "Città" avevo protestato per la questione del libro e per tutta risposta autorizzavano l'esposizione della mostra alla sagra gastronomica, a mia completa inaspettata!

Chiedo all'assessore alla P.I. di fare chiarezza una volta per tutte sulla questione del libro e sull'utilizzazione impropria della mostra.

dott. Ciro Amato (Nella foto)
studioso della religiosità popolare

Nozze Modena-Iorio

ri auguri dell'intera redazione. Presenti alla cerimonia e al banchetto nuziale nelle sale dell'hotel Scapoliatiello: gli zii dello sposo Enzo e Gisella Modena, da Catania, Giampiero e Teresa Valdata, Anna Maria Viti, Ester Sivori, le sorelle e gli zii del caro Ciccio, Caterina e Giulia Iorio, Argentino e Clementina Iorio, e i cugini Gino e Silvia Veneziano, Antonio e Ornella Veneziano, Fulvio e Maria Luisa Bigollo, Giacomo e Michele Masi, il nonno e gli zii materni Giuseppe Di Costanzo, Antonio e Teresa Di Costanzo,

Roberto ed Anna Maria Di Costanzo, Sivana Di Costanzo, gli zii dell'amica Annamaria, Giuseppe e Anna Adinolfi, zio Bebbè (tombur de femmes) e Vincenza Di Maso, l'ing capo divisione del Ministero dei Trasporti Claudio Lomonaco e signora, e l'ing. Antonio Erario, l'on. Giulio Scarlato e signora, l'avv. Pietro De Vita e la gentile nobildonna preside Emilia Persiana. Erano presenti anche i carissimi amici di famiglia Salvatore ed Ersilia Mele, Giovanni e Margherita Spagnolo, Francesco ed Anna

co e Maria Pia. Ai genitori Andrea ed Emanuela, e soprattutto ai fratelli Francesco e Maria Pia vanno i nostri migliori auguri.

L'architetto Nello Palumbo e la prof.ssa Ornella De Pasquale annunciano la nascita, il 30 luglio, della seconda figliola, Valentina. Alla dolcissima Roberta, primogenita, e ai giovani genitori auguri vivissimi.

Famiglietti, Cristina ed Adele Fortina, Pasquale e Carolina Polizio, Antonio ed Elena Violante, gli ispettori Daniele Caiazza e signora, Agnello Baldi e signora, gli amici di Gianluca e Luciana, Marco e Francesca Getti, Federica e Giuseppe, Piera e Stefania Chiabrando, Clara Maccaferri, Roberto Pucci, Cristiano e Rosaria, il nutrito gruppo di colleghi di Annamaria, Adele D'Ambrosio, Rosanna Scarpato, Maria Paola Gallo, Guglielmo e Anna Battista.

Il 31 agosto nella chiesa di San Francesco si sono sposati Carmine D'Alessio e Anna De Simone. Ai neo sposi e ai rispettivi genitori, in particolare all'amico Guglielmo, animatore instancabile del folklore a Cava vanno i nostri migliori auguri.

Scambio delle consegne al Rotary Club di Cava tra il presidente uscente Peppe Romano ed il neo incaricato Riccardo Barela. Con la presentazione del programma 97/98 si è insediato il nuovo consiglio direttivo. Buon lavoro.

Nuova Lavanderia
Mario Rispoli

dal 1960

via Alfonso Balzico, 15

Tel. 342144

84013 Cava de' Tirreni (SA)

Ph sanitari

Abbigliamento per bambini e premaman, cosmesi naturale, prodotti dietetici ed erboristici, Calzature fisioterapistiche, apparecchi elettromedicali (avvosoloterapia, misuratori di pressione, ecc.), Passeggini, carrozzine, culle e tutto per camerette, Cuscini per artrosi cervicale.

Corso Mazzini, 114/116 - Tel. 089/466682
84013 Cava de' Tirreni

Farmacia
Accarino

Tel. 089/341815
CAVA DE' TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI
al primo piano Ortopedia e Sanitari
Tutto per la salute del bambino

OROLOGERIA - OREFICERIA

Achille & Alfredo
De Bonis

P.zza Vitt. Emanuele III, 21
(P.zza Duomo)
CAVA DE' TIRRENI